



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

www.aslavellino.it

OGGETTO:

Programma degli investimenti di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/'88 (completamento IIIa fase).

SCHEDA DI INTERVENTO N. 08 – LOTTO 1

Centro Australia – C.da Amoretta – Avellino (AV)

Lavori di adeguamento funzionale / impiantistico / tecnologico.
Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ex DM 19/03/2015.

COMMITTENTE:

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO

ELABORATO

DENOMINAZIONE

AREA ESTERNA

Relazione specialistica area verde e illuminazione esterna

PROGETTO ESECUTIVO

AEST.02

RUP
Arch. Tania Bellino

PROGETTO E C.S.E.
Ing. Antonio Salza

DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Maria Morgante

R.T.P.
Ing. Antonio Salza- Capofila
TEKNAPROJECT S.R.L.
Dott. De Feo Massimiliano
Ing. Marco Magnatta
Ing. Vincenzo Raucci
Geom. Michele Salza
Ing. Francesco Triggianese
Dott. Antonio Carchia

DIRETTORE SANITARIO
Dr.ssa Elvira Bianco

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dr.ssa Daniela Capone

SCALA

-

DATA

NOVEMBRE 2021

1.	SISTEMAZIONE AREA VERDE	1
2.	ILLUMINAZIONE AREA ESTERNA	3

1. Sistemazione area verde

La superficie occupata dal Centro di riabilitazione Australia è di circa 14.000 mq, di cui a verde circa 9.000 mq, così ripartiti:

- 8.600 mq circa, a verde ornamentale (A);
- 400 mq circa, area occupata da viti ed olivi (B);
- 3.500 “area franca”, ossia esclusa dallo studio (C).

Dal sopralluogo effettuato presso il Centro Australia è emerso che:

- le piante versano in uno stato di assoluto abbandono, con evidenti alterazioni imputabili al proliferare di funghi basidiomiceti lignivori (Phomes, Ganoderma, Pbell imis, Stereum, ecc.), con conseguente pericolo di caduta di grossi rami o dell'intera pianta;
- la biosfera della pianta è popolata da diversi insetti (in particolar modo zanzare) che in molti casi creano disagi alla popolazione delle abitazioni limitrofe;
- la presenza di foglie e rami invadono le grondaie dei tetti delle abitazioni limitrofe, oltre che le coperture a terrazzo del centro medesimo.

Per prevenire danni a persone e/o cose dovuti alla caduta di alberi o di loro parti è stato necessario riconoscere precocemente le situazioni a rischio, in modo da poter intervenire per ridurre la pericolosità e dar luogo all'individuazione del sistema di controllo più idoneo e più rispettoso del territorio circostante.

La relazione in oggetto fornisce informazioni riferite alle problematiche di stabilità dell'albero e, più in generale, alle sue condizioni vegetative e fitosanitarie, utilizzando una metodologia integrata e finalizzata alla descrizione della pianta nel suo insieme e nelle sue parti.

L'identificazione dei soggetti arborei pericolosi è stata effettuata mediante il metodo VTA (Visual Tree Assessment), ossia l'osservazione dell'albero nelle tre porzioni che lo costituiscono: radici, fusto, chioma. Il metodo consiste nell'individuazione di sintomi esterni (punti critici) che l'albero palesa in presenza di anomalie a carico del legno interno, e nell'applicazione della teoria nota come *Assioma della tensione costante*, secondo cui le strutture biologiche tendono a svilupparsi in modo da garantire un'uniforme distribuzione del carico sulla sua superficie, così da non avere punti della pianta sovraccarichi (punto debole = potenziale rottura) e/o a carico ridotto (spreco di materiale). Se tale condizione ottimale, generatasi anno dopo anno, viene alterata da una carie, una rottura, un cattivo sviluppo dell'apparato radicale, portando localmente un aumento di tensione sulla struttura, l'albero tenderà a ristabilire lo stato di tensione costante sviluppando materiale di riparazione nelle zone danneggiate o degradate.

L'*Assioma della tensione costante* afferma, pertanto, che un albero reagisce alle sollecitazioni esterne accrescendosi nelle sezioni maggiormente sollecitate al fine di riequilibrare e rendere minimi i carichi esterni, seguendo uno schema secondo il quale il tronco raccoglie i carichi flettenti trasmessi dai rami, li convoglia verso il colletto e li distribuisce all'apparato radicale che a sua volta li trasferisce al terreno.

La resistenza a rottura della pianta è funzione di tre fattori: vitalità, stato fitosanitario e difetti meccanici:

- la vitalità è suggerita dalla presenza di fogliame o rami secchi, collari (indicanti rotture imminenti), corteccia mancante, crescita stentata, scarsa riparazione delle ferite, scarsa attività del cambio;
- lo stato fitosanitario è compromesso dalla presenza di corpi fungini, fuoriuscita di liquido da ferite aperte o altri indicatori di presenza di funghi o altri parassiti;
- i sintomi da difetti meccanici si dividono in due categorie: rigonfiamenti e costolature, entrambi dovuti a crescita di riparazione.

L'analisi visiva, in alcuni casi, è stata accompagnata da verifiche più approfondite, basate su misurazioni strumentali con apparecchiature specifiche per la valutazione dei tessuti legnosi interni.

Successivamente, mediante il Tree Risk Assessment (TRA) la valutazione di stabilità dell'albero è stata calata nel contesto, consentendo di determinare il rischio di potenziale caduta, derivante dal prodotto tra la pericolosità insita nella pianta (la propensione al cedimento) e la vulnerabilità del luogo e, quindi, dalla relazione che lega la probabilità del verificarsi di un evento pericoloso ai danni che questo può provocare alle persone e ai manufatti.

In base all'analisi effettuata, sono state individuate le aree più critiche nelle quali sarà effettuato un intervento di pulizia generale con l'ausilio di mezzi meccanici per l'estirpazione degli arbusti, ceppaie e radici, ad eccezione delle piante da mantenere, con trasporto a discarica autorizzata di tutto il materiale di diversa natura.

Per quanto concerne le piante da mantenere, si andrà ad intervenire con la mitigazione del danno attraverso la messa in sicurezza delle alberate. Successivamente saranno create le condizioni ottimali per lo sviluppo delle piante rimanenti: terreni permeabili, concimazioni e potature corrette.

2. Illuminazione area esterna

Data la non funzionalità dell'impianto di illuminazione esterna, nonché le scarse condizioni di visibilità notturna, sarà predisposto un nuovo impianto di illuminazione con lampade a led ad elevata efficienza e a ridotto consumo energetico.

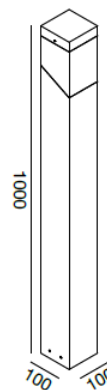
Nello specifico, saranno impiegati pali luce in alluminio pressofuso lungo i vialetti e in prossimità delle aree di parcheggio, faretti segnapasso calpestabili perimetralmente all'edificio principale, armature stradali da posizionare lungo le linee di confine del plesso e proiettori da esterno da apporre in copertura per l'illuminazione dei punti più critici.

Si elencano di seguito le caratteristiche degli apparecchi illuminanti proposti. I materiali impiegati saranno di elevata qualità, rispondenti alle certificazioni della Comunità Europea e perfettamente integrati con gli elementi strutturali e architettonici presenti nell'edificio oggetto di intervento.

- **GEA LED – SURY art. GES611 + GLA230N**

Lampioncino squadrato, idoneo per illuminazione uniforme di viali, ingressi, parcheggi e giardini. Disponibile in tre versioni di colore (bianco, antracite e ruggine).

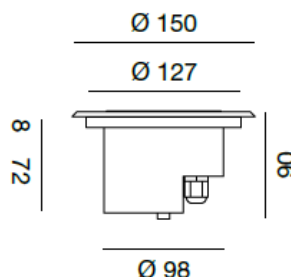
- Materiali: struttura in alluminio, diffusore in policarbonato opale;
- Dimensioni: 100x100x1000 mm (BxLxH);
- Sorgente: E27 LED 10 W;
- Alimentazione: 220-240V;
- Indice di resa cromatica: CRI>80;
- Temperatura colore: 4000K;
- Flusso luminoso: 880 lm;
- Grado di protezione: IP44.



• **GEA LED – SKEIRON art. GES891N + GLA310N**

Faretto da incasso calpestabili con controcassa inclusa, ideale per illuminazione di percorsi, viali, giardini.

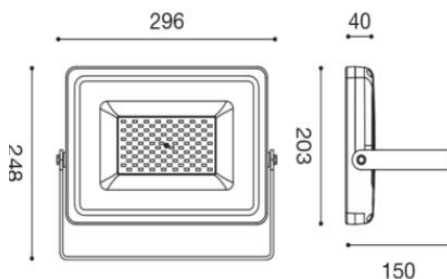
- Materiali: struttura in alluminio, cover in acciaio inossidabile AISI 306, diffusore in vetro trasparente temperato;
- Dimensioni: 150x90 mm (ØxH max);
- Sorgente: 1xGx53 9W max;
- Alimentazione: 220-240V;
- Indice di resa cromatica: CRI>80;
- Temperatura colore: 4000K;
- Flusso luminoso: 880 lm;
- Grado di protezione: IP67.



• **GEA LED – GES553 PROIETTORE PER ESTERNI**

Proiettore a led con finitura antracite, ideale per illuminazione esterna, con staffa per fissaggio, modulo led e trasformatore inclusi.

- Materiali: alluminio pressofuso, diffusore in vetro trasparente temperato antiabbaglio;
- Dimensioni: 296x203x40 mm (BxLxH);
- Sorgente: Led 60W;
- Alimentazione: 220-240V;
- Indice di resa cromatica: CRI>80;
- Temperatura colore: 4000K;
- Flusso luminoso: 5100 lm;
- Grado di protezione: IP65.



• **GEA LED – USHAS art. GES1081**

Armatura stradale con finitura in grigio opaco, modulo LED e trasformatore inclusi. Attacco al palo in alluminio pressofuso con inclinazione regolabile idoneo per pali di diametro massimo 64mm. Altezza di installazione massima 10m.

- Materiali: struttura in alluminio, diffusore in vetro trasparente temperato;
- Dimensioni: 627x271x103 mm (BxLxH);
- Sorgente: LED 100W;
- Alimentazione: 85-265V;
- Indice di resa cromatica: CRI>70;
- Temperatura colore: 4000K;
- Flusso luminoso: 13000 lm;
- Grado di protezione: IP66.

